

le ASSOCIAZIONI in vetrina

IL RICONOSCIMENTO NAZIONALE

L'ASSOCIAZIONE MACERASMUS È STATA PREMIATA COME «SEZIONE PIÙ PROFICUA NEI PROGETTI»

IN PILLOLE

Al lavoro



Nella foto i ragazzi di Macerasmus mentre lavorano nella loro sede in via della Pescheria Vecchia. L'associazione per l'accoglienza degli studenti Erasmus è nata nel 2007

Le attività



Gli studenti hanno visitato il museo tattile Omero di Ancona, dove sono stati bendati e hanno toccato con le mani delle statue, che hanno dovuto poi riprodurre tramite disegni

Nel canile



I ragazzi sono andati al canile municipale di Macerata per un progetto Social Erasmus: hanno potuto interagire e fare volontariato con i cani presenti nella struttura

Il terremoto



Il progetto Tandem Protezione civile: nella foto i ragazzi ascoltano un volontario che parla del terremoto e come comportarsi nel caso di scosse. Due ragazzi Erasmus se ne sono andati dopo il sisma

Ecco la generazione Macerasmus

«Niente barriere, ci sentiamo europei»

Il gruppo accoglie gli universitari stranieri: superlavoro con il sisma



STUDENTI Una serata all'insegna del divertimento per gli universitari stranieri arrivati a Macerata e accolti dall'associazione Macerasmus. Sotto il presidente Ilir Hetaj e Serena D'Amato, vicepresidente di ESN Italia

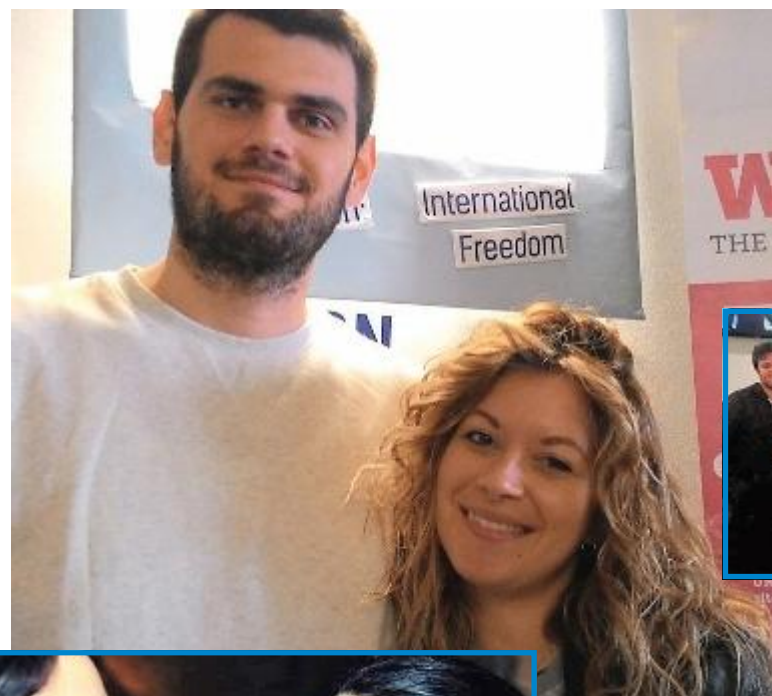
È DEDICATA a Macerasmus la quarta tappa del viaggio del *Carlino* nel mondo associazionistico maceratese. Ne parliamo con il presidente Ilir Hetaj. Perché Macerasmus? «Siamo nati per aiutare gli studenti stranieri, sia dal punto di vista burocratico e della ricerca di case in affitto, che per aderire a progetti internazionali e nazionali e ideare quelli a livello locale, per l'integrazione dei ragazzi. Il 90% dei nostri membri è stato Erasmus, quindi conosciamo le loro difficoltà. Ogni anno c'è un ricambio generazionale: siamo una ventina, ma solo due di noi sono «storici», e parliamo di soli 4 o 5 anni di attività».

Di che numeri di studenti stiamo parlando?

«Quest'anno abbiamo avuto un incremento notevole di studenti stranieri che sono venuti da noi: se l'anno scorso abbiamo contato circa 140 ragazzi, quest'anno solo nel primo semestre abbiamo tesserato 156 studenti tra Erasmus e accordi bilaterali. La maggior parte degli studenti è di nazionalità spagnola, ma contiamo anche diversi turchi, polacchi, francesi, oltre che canadesi e australiani. Quest'anno per la prima volta ci hanno cercato anche alcuni ragazzi cinesi».

Perché gli studenti stranieri scelgono Macerata?

«Principalmente per sentito dire dai ragazzi che ci sono stati e sono tornati a casa; questo anche grazie al nostro lavoro. Poi ci sono



BANDIERE Due ragazze si dipingono i colori delle loro nazioni sul viso; sopra a destra un gruppo di studenti dietro alla bandiera di Macerasmus



«Ad esempio oggi per il coordinamento marchigiano (nato un anno fa insieme a ESN Ancona ed ESN Camerino) ospiteremo oltre ai nostri ragazzi anche quelli delle altre due sezioni per un Macerata City Tour. Per Erasmus in Schools andiamo a promuovere la mobilità internazionale dalle elementari fino all'università; Tandem è mirato al miglioramento del proprio italiano o inglese, mentre per le nostre Eurodinner ogni ragazzo porta un piatto tipico del proprio paese o città, e ai vincitori regaliamo prodotti tipici delle aziende del territorio colpite dal sisma».

Il vostro parere sui crescenti moti populisti in Europa?

«Il nostro motto è «Students helping students», per oltrepassare le barriere. Viviamo in un'Europa unica e unita, noi e gli studenti che aiutiamo ci sentiamo tutti europei».

Elisa Frare

gli accordi per facoltà».

Dopo il terremoto in quanti hanno deciso di rimanere?

«In realtà solo due ragazzi sono tornati nel loro paese, e dietro insistenza dei genitori. Si sono certamente spaventati molto, perché era un'esperienza sconosciuta ai più: ma abbiamo fatto del nostro

meglio per rassicurarli, alcuni di noi non hanno fatto ritorno a casa proprio per star loro vicino. Solo tre settimane prima avevamo fatto un viaggio nel territorio dell'entroterra marchigiano e umbro: Visso, Castelluccio, Muccia».

Quali sono i progetti che portate avanti?